TRIBUNALE ORDINARIO DI NAPOLI
UFFICIO DI PRESIDENZA

Napoli, 17 settembre 2025

OGGETTO: Predisposizione del piano straordinario ex art. 4 d.l. n. 117/2025 per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Decreto n. 308/2025

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Letto il decreto-legge dell'08 agosto 2025 n. 117, in corso di conversione, con cui sono state adottate misure urgenti finalizzate ad assicurare il raggiungimento entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (d'ora in poi, PNRR);
Letto, in particolare, l'art. 3 del citato d.l. con cui, per il raggiungimento dei suindicati obiettivi, è stata prevista, fra le altre, l'applicazione straordinaria a distanza di n. 500 magistrati, anche collocati fuori ruolo, agli Uffici giudiziari individuati dal Consiglio Superiore della Magistratura per l'assegnazione e la definizione da remoto, a ciascuno di essi, di almeno 50 procedimenti, maturi per la decisione, entro il 30 giugno 2026;
Letto, altresì, l'art. 4 del citato d.l. con cui si attribuisce ai Capi degli Uffici giudiziari, individuati dal Consiglio Superiore della Magistratura, il potere di predisporre un piano straordinario, anche in deroga della normativa ivi richiamata e delle vigenti previsioni tabellari, diretto alla realizzazione entro il 30 giugno 2026 degli obiettivi strategici sanciti nel PNRR;

Letta la delibera consiliare (P 13831) del 3 settembre u.s. con cui, in attuazione del succitato art. 3, è stato diramato un interpello per la destinazione in applicazione straordinaria da remoto, fra gli altri, di n. 67 magistrati al Tribunale di Napoli;

Letta, inoltre, la delibera emessa in pari data (P 13834) con cui il Consiglio Superiore della Magistratura ha fissato le linee guida da osservare nella predisposizione del piano straordinario, da adottare entro il termine di 10 giorni, con cui individuare ogni misura organizzativa, riguardante i magistrati in servizio presso l'Ufficio (con esclusione degli applicati *ex* art. 3 *cit.*) che assicuri il pieno conseguimento degli obiettivi del PNRR;

Rilevato che nelle succitate linee guida è, in via generale, determinato il contenuto delle misure che il Capo dell'Ufficio, nell'esercizio dei poteri straordinari conferitigli dal citato decreto-legge, potrà essere chiamato ad adottare per il raggiungimento degli anzidetti scopi e, in particolare:

- *"le scelte organizzative volte a definire i procedimenti civili maturi per la decisione indicati nel Programma di definizione onde garantirne la conclusione entro il 30.6.2026, tenendo conto di quelli che potrebbero essere assegnati ai magistrati trasferiti ex art. 2 o applicati ex art. 3 d.l. 117/2025;*
- *il numero degli ulteriori procedimenti civili, nelle macro-materie di interesse, da definire per garantire il raggiungimento degli obiettivi finali di smaltimento e di riduzione del DT;*
- *l'individuazione tra i predetti procedimenti – anche con l'ausilio dei presidenti di sezione, dei presidenti dei collegi e, ove occorra, di tutti i magistrati dell'ufficio – di quelli definibili entro il 30.6.2026, con la relativa elencazione specifica (numero di ruolo, materia e data presunta di definibilità);*
- *le scelte organizzative volte a tentare di definire, tutti o parte di tali procedimenti definibili, entro il 30.6.2026;*
- *tra le scelte organizzative per portare a termine entro il 30.6.2026 sia i procedimenti maturi per la decisione, sia quelli definibili, il dirigente potrà a titolo esemplificativo:*
    - *assegnare ai magistrati assegnatari di affari in materie estranee alle macroaree interessate dal piano fascicoli in materie rientranti nelle macroaree interessate;*
    - *solo ove strettamente necessario, destinare alla trattazione degli affari civili rilevanti per il PNRR magistrati del settore penale che abbiano manifestato disponibilità o che abbiano ruoli compatibili con l'aggravio di lavoro, avendo cura di assegnare loro affari di pronta soluzione (tra i quali per esempio alcuni affari in materia di protezione internazionale e cittadinanza non involgenti particolare specializzazione);*
      […]
    - *assegnare, riassegnare e redistribuire procedimenti rilevanti per il PNRR nonché riequilibrare carichi di lavoro inerenti ad affari rilevanti per il PNRR anche in deroga alle vigenti tabelle dell'ufficio e alla normativa secondaria in materia tabellare;*
    - *adottare ogni altra misura ritenuta idonea al raggiungimento degli obiettivi PNRR in relazione alla situazione dell'ufficio purché supportata da criteri oggettivi e predeterminati ove inerenti all'assegnazione di affari e alla destinazione di magistrati a sezioni, collegi o posizioni tabellari.*";

Considerato, pertanto, che, ai fini dell'individuazione in concreto delle misure straordinarie dirette al conseguimento degli obiettivi PNRR, appare necessario procedere ad una previa disamina generale dei risultati fin qui ottenuti da questo Tribunale (grazie alla sinergia tra personale di magistratura, togata e onoraria, addetti all'Ufficio per il Processo e personale amministrativo delle Cancellerie), coniugandola con un'analisi attuale dell'organico dei magistrati del settore civile e lavoro e con un accurato esame delle criticità di taluni settori

che incidono in maniera particolarmente negativa sull'andamento dell'Ufficio e, quindi, sul raggiungimento dei predetti obiettivi;

Tanto premesso, osserva quanto segue:

ANALISI ANDAMENTO TRIBUNALE

Lo sforzo profuso dai giudici del Tribunale di Napoli negli ultimi anni ha consentito la effettiva realizzazione di entrambi gli obiettivi PNRR, relativi al settore civile, di **riduzione dell'arretrato ultra-triennale** (obiettivo per l'anno 2024 già raggiunto e obiettivo per l'anno 2026 oramai prossimo alla realizzazione con conseguente riduzione del 90% delle cause iscritte nel periodo 2017-2022).

In particolare, per quanto concerne il primo dei citati obiettivi (abbattimento dell'arretrato ultratriennale avente **iscrizione anteriore al 2016**) si è passati da una pendenza iniziale di 14.374 procedimenti rilevanti (fascicoli pendenti al 31/12/2019 e iscritti fino al 2016) ai 1.105 fascicoli del 31/12/2023 (con una variazione 2023/2019 del 92,3%) fino ai 698 del 31/12/2024 (con una variazione complessiva 2024/2019 del 95,1%), come emerge dal cd. Kit statistico elaborato dal ministero per il monitoraggio delle pendenze al 31/12/2024.

Per ciò che concerne il **cd. obiettivo '26** (riduzione del 90% dei fascicoli pendenti al 31/12/2022 ed iscritti fra il 2017 ed il 2022) si è passati da un baseline di 59.773 fascicoli (dato rilevato da fonti ministeriali ad inizio periodo) ad una pendenza di 30.425 registrata al 31/12/2023 (con un abbattimento del 49,1%) e di n° 15.115 al 31/12/2024 (con una riduzione complessiva pari al 74,7%). Dai dati ministeriali al 31 marzo 2025 tale residua pendenza risulta ulteriormente ridotta a 12.183 procedimenti mentre al 30/6/2025, dalle estrazioni statistiche interne (acquisite attraverso l'ufficio innovazione) permangono soltanto 9.182 fascicoli, con un tasso di avanzamento complessivo rispetto al target prefissato pari all'88,8% (dovendo, a tal fine, farsi riferimento al residuo 10% della pendenza CEPEJ del 31.12.2019). Tale ultimo risultato sarà certamente raggiungibile in base ai programmi di lavoro già elaborati (alla data della presente relazione la pendenza si è ulteriormente ridotta ad 8.438 procedimenti con una residua esigenza di smaltimento pari a 2.461 fascicoli) avendo, fra l'altro, numerose sezioni già conseguito il proprio obiettivo "interno" ed essendo altre ormai prossime al traguardo. Unica rilevante criticità è costituita dalla **Sezione distaccata di Ischia**, la cui percentuale di avanzamento è ancora ferma al 59,1% e per la quale l'Ufficio è già impegnato in una imponente opera di riorganizzazione (trattandosi di settore originariamente destinato all'accorpamento e che solo recentemente è stato oggetto di ulteriore proroga fino al 31.12.2026). In ogni caso tale residua missione impegnerà l'Ufficio nel prossimo trimestre in modo da liberare risorse per il potenziamento delle definizioni nel successivo semestre specificamente rilevante ai fini del computo del **cd.**

disposition time (ultimo obiettivo fissato al 30.06.2026 e rispetto al quale la percentuale di avanzamento è ancora attestata su valori intermedi).

Ed invero, quale effetto collaterale dell'imponente sforzo di definizione delle più antiche pendenze (brillantemente realizzato con l'encomiabile apporto di tutti i magistrati dell'Ufficio) si è inevitabilmente registrato un rallentamento dei tempi di definizione delle cause di più recente iscrizione con conseguente ricaduta negativa sul *disposition time* (d'ora innanzi, per brevità, *D.T.*), costituente un **ulteriore obiettivo del PNRR** (riduzione del *D.T.* del 40% rispetto al 31 dicembre 2019) e ricavabile dal rapporto tra i pendenti e i definiti in un dato momento storico.

Alla predetta data del 31 dicembre 2019 il *D.T.* ammontava a **592 giorni** con **80.790 procedimenti** pendenti CEPEJ; tale dato si è ulteriormente aggravato durante la cd. emergenza epidemiologica, allorquando i pendenti CEPEJ sono diventati 81.208 e il *D.T.* è, addirittura, schizzato a 817 giorni, con una variazione *in peius* rispetto al 2019 del 38,1%. Il dato sulla durata è stato invertito solo a partire dal 2021, con un progressivo decremento delle pendenze fino a 75.325 (anno 2021), 70283 (anno 2022), 64677 (anno 2023) con un *D.T.* di 521 giorni al 31 dicembre 2023. Nell'anno 2024 si è registrata una sostanziale stabilizzazione (**524 giorni al 31.12.2024**) essendo stata contestualmente impressa una imponente accelerazione al programma di smaltimento delle cause iscritte fino al 31 dicembre 2022.

Invero, al 31 dicembre 2024 i pendenti CEPEJ ammontavano ancora a 66.301 con un *D.T.* pari a 523 giorni circa laddove, per il conseguimento dell'obiettivo PNRR di riduzione del 40% della durata media dei procedimenti al 31 dicembre 2019, si dovrà passare dai 592 giorni del 31 dicembre 2019 ai **355 giorni circa del 30 giugno 2026**.

Più nel dettaglio, al 31 dicembre 2024 il rapporto tra pendenti e definiti era pari a 66.301/46.271 con un *D.T.* di 523 giorni (66301/46271x365) onde, a quella data, sulla base dei dati numerici esposti, mancherebbero **10.104 definizioni** (posto che il delta fra numeratore e denominatore va a tal fine dimezzato, incidendo ogni definizione su entrambi i termini del rapporto). Nelle tabelle allegate alla circolare CSM ex decreto-legge n. 117/2025, si attesta come al 30 giugno 2025 le pendenze civili del Tribunale di Napoli erano 65.698, con 25.802 definizioni nel primo semestre dell'anno, ed un *D.T.* di 461 giorni (inferiore del 22% rispetto al 31 dicembre 2019, ma ancora lontano dalla soglia obiettivo del 40%). A quella data, per la realizzazione del relativo obiettivo mancherebbero **7.044 procedimenti** (posto che il rapporto fra pendenti e definizioni su base semestrale va riferito a 182,5 giorni) ma tale risultato sconta le diverse potenzialità definitorie fra il primo e il secondo semestre di ogni anno, per l'incidenza della sospensione feriale dei termini, e può ritenersi, ai fini della presente speculazione, meno significativo del dato annuale ufficiale al 31.12.2024 (d'altronde, posto che alla data del 30/6/2026 mancano ancora due semestri, il *trend* di rendimento dell'ufficio del primo semestre, ove tenuto costante, lascerebbe un differenziale negativo di ulteriori 14.088 definizioni).

Utilizzando dunque l'ultimo prospetto annuale ed ipotizzando che tutti i restanti coefficienti rimangano costanti (sopravvenienze e definizioni di periodo), alla realizzazione dell'obiettivo mancherebbero come detto 10.104 definizioni a fronte di una produttività complessiva di settore pari a 46.271 procedimenti, con conseguente esigenza di incremento delle definizioni del 22% rispetto al rendimento dell'anno 2024 (tale percentuale di incremento sarebbe destinata addirittura ad accrescersi ove riferita al rendimento del primo semestre 2025 attestandosi al 27,30%, rispetto alla performance 1/1/2025-30/6/2025, dovendosi altresì recuperare nel prossimo anno anche l'ulteriore ritardo accumulatosi nel primo semestre 2025).

Con la delibera consiliare del 03 settembre u.s. (P 13831) è stato diramato un interpello con cui, auspicabilmente, saranno destinati in applicazione straordinaria "a distanza" al Tribunale di Napoli 67 magistrati, potenzialmente in grado di definire 50 cause pro capite (con un contributo complessivo di 3.350 procedimenti) ed a tal fine è stato anche formulato il prospetto delle procedure suscettibili di potenziale "esternalizzazione", già trasmesso in data 12 settembre 2025.

Sebbene tale apporto possa essere ritenuto estremamente significativo (sempreché l'esito dell'interpello sia positivo), si rende comunque necessario, per il raggiungimento dell'obiettivo, un notevole incremento di produttività da parte dell'ufficio permanendo, nonostante quel contributo esterno, un'ulteriore esigenza definitoria di ca. 7.000 procedimenti (oltre al "recupero" del *deficit* accumulato nel primo semestre 2025). Inoltre, occorrerebbe che le sopravvenienze rimanessero costanti e/o che fossero contestualmente definiti tutti i nuovi procedimenti (*rectius*: che sia contestualmente definito un numero di procedimenti corrispondente alle sopravvenienze), in modo da "sterilizzare" l'incidenza delle nuove iscrizioni sulle pendenze finali, ma siffatta circostanza è sottratta al diretto controllo dell'ufficio essendo astrattamente incisa da vicende anche potenzialmente imprevedibili. D'altronde, a titolo meramente esemplificativo e con riferimento al solo dato relativo alla protezione internazionale, nel corso dell'anno 2024 vi sono state 2.807 definizioni a fronte di 5.356 sopravvenienze con un *deficit* incrementale di 2.549 procedimenti rispetto all'anno precedente che ha elevato l'arretrato totale a 9.020 procedimenti (tale dato, proiettato al 30/6/2026, determinerebbe un aggravio di ulteriori 3.823 procedimenti con un totale prospettico a quella data di 12.843 pendenti nella sola XIII sezione civile). Vanno poi considerate le rilevanti scoperture in pianta organica (attualmente pari al 15% circa), i disallineamenti negli avvicendamenti (sia interni che esterni) del personale di magistratura (togata ed onoraria) e di quello amministrativo, l'incidenza sulla *performance* individuale degli incarichi speciali (magrif, consiglio giudiziario, uffici statistici centrali ecc.) nonché di situazioni personali (maternità, commissioni di concorso, benefici l. 104, tutela della genitorialità ecc.) che comportano corrispondenti sgravi di lavoro e che sulla platea di un Tribunale metropolitano incidono in maniera estremamente significativa. Anche tale assunto merita pertanto attenta pianificazione o comunque non può darsi per scontato.

Le descritte considerazioni impongono dunque, in questa sede valutazioni estremamente prudenziali, ancorchè improntate ad un moderato "ottimismo", posto che il gruppo di lavoro, nel suo complesso, ha mostrato in questi anni un'eccellente capacità di lavoro ed un alto senso della propria funzione e della sacralità della istituzione giudiziaria di appartenenza, che ha consentito di raggiungere in breve tempo il sostanziale "azzeramento" dell'arretrato "ultratriennale", variamente accumulatosi nel corso dei precedenti decenni.

Ovviamente andranno adottate misure straordinarie di intervento in alcuni settori ritenuti "strategici" per la realizzazione dell'obiettivo (che attualmente assume valenza esclusivamente "quantitativa") con conseguente **temporaneo "congelamento" dei criteri di priorità selettiva** (antecedentemente individuati nell'anteriorità della iscrizione della causa a ruolo, nella natura della controversia, nella tipologia di tutela richiesta ecc.), fermo restando il rispetto delle esigenze di protezione delle fasce deboli, delle situazioni di urgenza e, comunque, della ordinaria risposta di giustizia nei settori più delicati (stato e diritti delle persone, minori, impugnative di licenziamenti, risoluzione della crisi di impresa, sovraindebitamento ecc.).

Andranno pertanto certamente anteposte nella calendarizzazione degli affari le cause di immediata decisione (appelli contro i GdP, cause già istruite o potenzialmente incise da questioni preliminari di rito, cause documentali ecc.), individuati gli opportuni "accorpamenti di affari" (funzionali alla fissazione di udienze, anche di carattere straordinario, per la trattazione di questioni analoghe: cd. udienze monotematiche), le cause suscettibili di soluzione concordata, anche con il supporto del magistrato ex art. 185 bis cpc, ovvero connotate da tematiche giuridiche "pacifiche" e/o supportate da lezioni giurisprudenziali consolidate nella nomofiliachia della Corte Suprema **(con conseguente posposizione di cause con più contraddittori o con questioni complesse correlate ad orientamenti giurisprudenziali contrastanti ovvero strutturate su esigenze di carattere esclusivamente patrimoniale e/o non direttamente funzionali, nelle "ricadute interne", alla tutela di diritti personali ecc.)** impregiudicate ovviamente le valutazioni del singolo giudice nel caso concreto.

Alla luce delle suesposte considerazione, stante la ristrettezza del residuo intervallo temporale (circa 270 giorni), la molteplicità delle possibili variabili (esito dell'interpello per l'assegnazione straordinaria di magistrati "a distanza", entità delle sopravvenienze, misura e tempi di copertura dei posti vacanti nella pianta organica dell'ufficio e possibile implementazione delle scoperture di periodo ecc.), le caratteristiche dell'ufficio (articolato in quattordici sezioni civili), la entità dei procedimenti pendenti (oltre sessantacinquemila), la necessità di specifiche valutazioni selettive da adattare ai singoli ruoli (anche con riguardo alle caratteristiche della causa ed alla tipologia di tutela richiesta nel caso concreto); le evidenti implicazioni e/o ricadute sull'autonomia del magistrato (quale indefettibile valore da salvaguardare ex se e, *a fortiori*, in situazioni di emergenza) ecc., si rende necessario

limitare il presente progetto di smaltimento alla definizione, *in parte qua*, di mere linee programmatiche rimettendo ad ogni singolo Presidente di Sezione ed, in ogni sezione, al singolo giudicante la individuazione della concreta strategia per il raggiungimento (all'interno del paradigma declinato nel presente documento) dell'obiettivo sezionale e/o personale assegnatogli. Si renderanno di poi necessarie misure specifiche per taluni settori (protezione internazionale, sezione distaccata di Ischia, area imprese) che, per le peculiarità della contingenza, involgeranno necessariamente risorse estranee al gruppo di lavoro originario ovvero scardinamenti di fascicoli all'esterno e/o riassegnazioni di processi al fine di assicurare, anche in tali settori, un livello di *performance* adeguato alla realizzazione dell'obiettivo e comunque omogeneo agli altri comparti dell'ufficio.

Ed allora, tenuto conto della necessità di assicurare, nel restante periodo, un incremento di produttività del 22% (rispetto alla *performance* del 2024) ovvero del 27% (rispetto al primo semestre 2025) e considerato altresì che il predetto obiettivo, ancorché computato sulle macromaterie CEPEJ del settore civile/lavoro **deve intendersi "obiettivo" dell'intero ufficio giudiziario, al cui raggiungimento tutte le componenti devono comunque concorrere, in misura "diretta" o "indiretta"**, sia pure diversificata (a seconda del comparto nel quale viene prestata la propria attività in via ordinaria), è possibile ipotizzare le seguenti misure organizzative:

DEFINIZIONE DI PROGRAMMI DI SMALTIMENTO INDIVIDUALI E SEZIONALI

Sono già stati acquisiti dai Presidenti di Sezione e dai singoli magistrati, in via istruttoria (in plurime riunioni e con apposite relazioni) i rispettivi contributi attraverso cui raggiungere quella soglia di produttività incrementale, **convenzionalmente fissata nel 25% rispetto alla *performance* individuale e sezionale realizzata nel corso dell'anno 2024**, e che ha consentito a questa Presidenza di predisporre e trasmettere nel rispetto della tempistica indicata (entro dieci giorni dalla comunicazione della delibera CSM) l'elenco delle cause "già mature per la decisione", potenzialmente suscettibili di "esternalizzazione" (in relazione al contingente di 67 magistrati astrattamente assegnato al Tribunale di Napoli) nel quale non sono stati compresi gli appelli del GdP (per i quali non si ha sempre la disponibilità del fascicolo telematico e per i quali non è possibile garantire, nei tempi rimanenti la eventuale "digitalizzazione") nonché le cause collegiali (per le quali la necessità di organizzare camere di consiglio "miste" e con modalità "a distanza" avrebbe generato possibili criticità di non facile soluzione, foriere di eventuali "aggravi" operativi, non funzionali alla realizzazione dell'obiettivo).

La necessità di mantenere inalterata la soglia di produttività incrementale, individuata in precedenza (25% rispetto alle definizioni 2024), consegue all'esigenza, come detto, di attestarsi su posizioni prudenziali, per la mancanza di certezze, al momento della

predisposizione del presente programma, in ordine all'effettiva entità del contingente di magistrati esterni e dell'effettivo apporto in grado di offrire per la realizzazione dell'obiettivo (il reclutamento è ancora in corso) nonché per la molteplicità di variabili in grado di incidere sul risultato finale (sopravvenienze, avvicendamenti di magistrati, scoperture di organico ecc.) oggetto delle pregresse speculazioni.

Siffatto **contributo incrementale** (destinato a gravare individualmente su ognuno dei colleghi coinvolti) si appalesa d'altronde concretamente realizzabile tenuto conto della diversa tipologia di controversie sulle quali dovrà esplicarsi il lavoro del singolo magistrato che, rispetto all'anno 2024, non involgerà cause di antica pendenza (2017-2022), ma contemplerà prevalentemente cause di recente iscrizione (o addirittura sopravvenienze future, ancorché antecedenti alla data di scadenza prefissata). Inoltre, per effetto delle determinazioni assunte nel presente programma straordinario, potranno essere anteposte nella trattazione **cause di immediata soluzione**, **cause "seriali" o vertenti su analoghe tematiche**, **appelli avverso le decisioni dei giudici di pace** o qualunque altra controversia connotata da maggiore **"semplicità"** nella ricostruzione fattuale o nella questione giuridica evocata. Potrà farsi ampio ricorso a **modelli decisori semplificati** (motivazione contestuale, rinvio al precedente conforme, ordinanze decisorie ecc.), ci si potrà avvaler dell'apporto dei funzionari dell'Ufficio per il Processo **senza i limiti fissati nelle cc.dd. schede obiettivo** (i quali devono intendersi, per effetto del presente programma, momentaneamente "sospesi" fino alla scadenza del predetto termine di rilevazione unitamente ai limiti sui "carichi esigibili" dei magistrati togati nei termini indicati in circolare), **potranno posporsi nella calendarizzazione degli affari cause di più complessa istruttoria** (per il numero delle parti o delle vicende fattuali in deduzione) ovvero **implicanti questioni giuridiche controverse e/o non supportate da lezioni giurisprudenziali consolidate ovvero di notevole rilevanza** (salve specifiche valutazioni del caso concreto, rimesse al "prudente apprezzamento" del singolo magistrato), potranno disporsi **anticipazioni di udienza**, **sessioni di lavoro straordinarie**, **udienze monotematiche e/o dedicate**, formularsi **proposte conciliative ex art. 185 bis** (con interventi da remoto e/o convocando le parti in presenza), fissarsi **sedute esclusivamente a trattazione scritta** (senza alcuna percentuale di trattazione "in presenza", dovendosi anche tale disposizione ritenersi temporaneamente sospesa) e comunque **adottarsi qualunque ulteriore accorgimento di natura processuale, anche di carattere meramente strumentale** (sollecitazioni alle parti per la definizione di procedimenti "abbandonati", "interrotti", "sospesi" o comunque volti all'eliminazione di false pendenze ecc.), con l'unica esigenza di assicurare in valore assoluto, una definizione incrementale (con sentenza o con altra modalità) di un numero di procedimenti pari al 25% di quelli definiti nell'anno 2024.

A tal fine si riportano schematicamente, per ogni sezione interessata, il numero di definizioni nell'anno 2024 che potrà costituire base di calcolo per i singoli presidenti, ai fini del computo della *performance* individuale occorrente per garantire la produttività sezionale

(nella quale potrà tenersi anche conto dell'eventuale apporto della magistratura onoraria non rilevato nella determinazione del numero di magistrati che compongono la sezione).

I Sezione civile (1705 definizioni 2024)	incremento 426
II Sezione civile (1934 definizioni 2024)	incremento 484
III Sezione civile (580 definizioni 2024)	incremento 145
IV Sezione civile (1236 definizioni 2024)	incremento 309
V Sezione Civile (1131 definizioni 2024)	incremento 283
VI Sezione Civile (1072 definizioni 2024)	incremento 268
VII Sezione Civile (792 definizioni 2024)	incremento 198
VIII Sezione Civile (1121 definizioni 2024)	incremento 280
IX Sezione (1145 definizioni 2024)	incremento 286
X Sezione (1410 definizioni 2024)	incremento 353
XI Sezione (1312 definizioni 2024)	incremento 328
XII Sezione (1612 definizioni 2024)	incremento 403
XIII Sezione (2805 definizioni 2024)	incremento 702
XIV Sezione (801 definizioni 2024)	incremento 201
Totale definizioni incrementali:	**4.666**

Ovviamente il predetto dato ha una valenza meramente "contabile", funzionale alla realizzazione del citato obiettivo di efficientamento ed esclusivamente volto alla ripartizione "sezionale" dello sforzo integrativo a tal fine necessario, senza tener conto (come detto) della composizione della sezione (giudici togati ed onorari), della natura e delle materie trattate, della incidenza delle procedure di urgenza e/o cautelari, degli interessi economici coinvolti e degli affari esclusi dalle estrazioni CEPEJ (tutele, esecuzione, fallimenti ecc.), dovendosi ritenere il corretto equilibrio delle risorse disponibili fra i rispettivi comparti già assicurato in sede di formazione delle tabelle (attualmente confermate nella proposta in valutazione con l'unanime adesione di tutte le componenti interessate) e costituendo tale oggetto estraneo al presente programma straordinario (che "presuppone" dunque il corretto equilibrio delle risorse e dei carichi di lavoro ed è esclusivamente volto alla distribuzione equanime, *in parte qua*, dello sforzo integrativo necessario, non sussistendo d'altronde i tempi e gli strumenti per interventi radicali e/o di tipo strutturale).

Resta auspicabile che ogni sezione produca comunque il massimo sforzo possibile (anche oltre le soglie indicate) per compensare eventuali "insuccessi" ascrivibili ad altri comparti (anche se l'auspicio è che tutti riescano ad offrire il contributo richiesto). A titolo meramente esemplificativo va evidenziato come i soli appelli pendenti presso le Sezioni civili (che, stante il carattere meramente documentale, possono dirsi di pronta soluzione) ammontano a complessivi 3.643, di cui 240 (II sezione), 361 (IV sezione), 665 (V sezione), 478 (VI sezione), 129 (VIII sezione), 140 (IX sezione), 707 (X sezione), 152 (XI sezione), 221 (XII sezione), 550

(XIV sezione) con conseguente diversa incidenza di tale tipologia di affari sui rispettivi comparti.

Al fine di evitare ogni possibile equivoco, va evidenziato come **la descritta produttività incrementale deve intendersi effettivamente aggiuntiva rispetto alla produttività già assicurata in via ordinaria** onde, ipotizzando che le sopravvenienze rimangano costanti, andranno assicurati, entro la predetta data di scadenza, n. 46.271 definizioni per l'anno 2025 (corrispondente a quelle dell'anno 2024), n. 25.802 definizioni per il primo semestre dell'anno 2026 (corrispondente a quelle del primo semestre 2025) oltre alla citata maggiorazione del 25% computata sulla produttività dell'anno 2024 (11.567 = 46.271/4) per un totale di 83.640 (di cui 25.802 già assicurate nel primo semestre 2025) e quindi in sostanza 57.838 (per l'intero settore civile ordinario e lavoro).

A tal fine ogni Presidente di Sezione, **entro il 30 settembre 2025**, sentiti i giudici del proprio comparto, dovrà elaborare un programma di smaltimento di dettaglio volto alla realizzazione del proprio obiettivo sezionale indicando quali misure, fra quelle ordinarie e/o straordinarie autorizzate in questa sede, siano state concretamente predisposte o i magistrati si siano impegnati ad adottare (ad esempio, udienze straordinarie, anticipazione di affari, calendarizzazione degli appelli, ulteriori criteri di individuazione di affari da posticipare, convocazioni straordinarie delle parti per eventuali transazioni, proposte conciliative, motivazioni semplificate ecc.) e quali direttive siano state adottate per regolamentare l'apporto degli addetti UPP, l'utilizzo della magistratura onoraria, la definizione di specifiche prassi deflattive con l'Avvocatura ecc., nonché gli strumenti di controllo adottati per il monitoraggio delle relative attività. Con l'occasione si rappresenta l'opportunità che le "attività preparatorie" (fissazione di udienze, anticipazione di affari, convocazione delle parti, completamento obiettivo 2026 etc.) siano comunque concentrate entro l'ultimo trimestre del 2025 **onde concentrare poi le relative definizioni incrementali nel primo semestre 2026**, destinato ad assumere specifica rilevanza per il computo del *D.T.*

SETTORE LAVORO

Le misure indicate per il cd. civile ordinario, sia in termini descrittivi che prescrittivi, valgono anche per il Settore Lavoro che assume valore assolutamente strategico ai fini del raggiungimento degli obiettivi, sia in considerazione dell'elevato numero delle pendenze (26.418 su 66.301), sia per la tipologia di contenzioso che si presta *naturaliter* a misure organizzative volte a favorire un'implementazione delle definizioni (ATP, "filoni" di controversie, pubblico impiego ecc.).

L'apporto incrementale indicato (25% della *performance* raggiunta nel 2024) si traduce infatti nella definizione aggiuntiva di 6.774 procedimenti, tenuto conto della intercorsa definizione nell'anno 2024 di 27.094 affari rilevanti, ma, come già in precedenza evidenziato, siffatta

produttività incrementale va a sommarsi a quella da assicurare in via ordinaria per evitare un ampliamento delle pendenze di periodo (in pratica, un numero di definizioni in via ordinaria corrispondente ai sopravvenuti dell'intero anno 2025 e del primo semestre del 2026 detratto quanto già definito nel primo semestre 2025).

Inoltre, dall'esame delle tipologie di affari pendenti al 31 dicembre 2024, emerge la presenza di **circa 12.000 accertamenti tecnici preventivi** che, opportunamente calendarizzati, potrebbero dare un rilevante contributo al raggiungimento dell'obiettivo (anche in funzione compensativa rispetto ad eventuali *defaillances* di altri settori).

Il Presidente coordinatore del settore lavoro, nella pregressa interlocuzione funzionale al presente progetto, ha già evidenziato come sussista una previsione di incremento delle nuove iscrizioni per l'anno 2025 del 12-15% circa e che dal 1° luglio 2025 sono stati già definiti ulteriori 2.919 procedimenti. La proiezione dell'anno 2025 potrebbe dunque condurre, ove le relative variabili si mantengano costanti, ad un ulteriore incremento delle pendenze essendovi una previsione di definizione complessiva di 28.704 procedimenti a fronte di 31.000 sopravvenienze stimate.

A tal fine, per aumentare straordinariamente la definizione del contenzioso, appare necessario imprimere una **immediata accelerazione alla trattazione delle controversie cc.dd. "seriali"** (pubblico impiego, sanità, scuola etc.). Nella medesima relazione del settore lavoro, già acquisita agli atti, emerge come le controversie MIM (Ministero Istruzione e Merito), iscritte nei precedenti bienni, ammontino rispettivamente a 2.454 e 2.931 mentre quelle della Sanità a 1.404 e 2.540 onde, concentrando gli sforzi dell'Ufficio nel prossimo trimestre per la definizione del predetto contenzioso (con udienze dedicate, monotematiche, ordinarie e/o straordinarie anche previa anticipazione di affari successivamente calendarizzati), permarrebbero idonei spazi per la celebrazione delle udienze ATP **(da concentrare nell'intervallo marzo-giugno 2026 ovvero da anticipare all'ultimo trimestre 2025)**. A tale ultimo riguardo, viene qui introdotta specifica deroga al limite massimo degli incarichi conferibili ad ogni singolo professionista (300 in luogo di 200), oltre che dei procedimenti allo stesso assegnabili dal singolo giudice (40 pro capite in luogo di 20). Tale misura opererà, necessariamente, per tutto il 2026, tenuto conto dell'incremento destinato a registrarsi nel primo semestre. Inoltre, proprio al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo, non si terrà conto di eventuali ritardi nel deposito dei provvedimenti, ovviamente laddove sia comunque rispettato il limite massimo "rilevante".

SEZIONE DISTACCATA DI ISCHIA

Discorso a parte merita la Sezione distaccata di Ischia, per la quale andranno adottate ulteriori e più specifiche misure straordinarie.
In argomento va premesso che, ancor prima della emanazione degli interventi normativi in esame, questa Presidenza ha avviato una serie di iniziative volte allo specifico

efficientamento di tale comparto di giustizia, originariamente destinato all'accorpamento alla sede centrale e solo recentemente prorogato nella sua funzionalità per tutto il 2026 (con possibilità di ulteriori proroghe in futuro).

Il settore risulta in grave difficoltà ed in grave ritardo su tutti gli obiettivi PNRR.

Al 31 dicembre 2024 risultavano pendenti 1.830 fascicoli, con 493 definizioni di periodo e 543 sopravvenuti. Il dato risulta ulteriormente peggiorato nel primo semestre 2025, allorquando uno dei due giudici togati assegnati alla Sezione, per effetto di maternità a rischio, non ha potuto proseguire nella sua attività di gestione ed è stato sostituito con un magistrato della sede centrale in applicazione temporanea provvisoria.

Si è pertanto provveduto a formale interpello per la **copertura del terzo ruolo** (congelato dal 2018) ed il nuovo magistrato ha preso possesso nel settembre 2025. Attualmente, dunque, vi sono, per il contenzioso CEPEJ, tre giudici togati (di cui uno in maternità) e due giudici onorari che gestiscono oltre duemila controversie. È stato istituito un **Ufficio Centrale di Coordinamento** (presieduto personalmente dallo scrivente) composto dal Presidente Coordinatore del Settore Civile, dal Presidente Coordinatore dell'Ufficio Innovazione, dal Presidente Coordinatore della cd. cabina di regia per gli addetti UPP, dal giudice coordinatore della sezione e dal Dirigente amministrativo. È stato altresì costituito un gruppo di lavoro di **funzionari UPP** (composto da una trentina di unità in assegnazione temporanea parziale) che, sotto il diretto controllo del Coordinamento centrale, ha provveduto allo *screening* dei procedimenti pendenti, alla predisposizione di schede di rilevazione dei singoli giudizi e alla stesura di modelli di provvedimento, sulla scorta degli orientamenti consolidati nelle rispettive macromaterie (con il contributo dei presidenti delle singole sezioni che maggiormente le trattano), da porre a disposizione, per quanto di eventuale utilità, dei giudici onorari e togati operanti in sezione o di nuova destinazione (tale lavoro preparatorio può dirsi sostanzialmente ultimato o in via di ultimazione e, comunque, né sarà favorito il sollecito completamento). Contestualmente è stata assicurata dalla Dirigenza Amministrativa (con il personale *in loco* e con quello in servizio presso la sede centrale) la **digitalizzazione di tutti i fascicoli presenti** (onde, salva la problematica connessa agli appelli GdP ed all'acquisizione degli atti di primo grado, tutti i relativi procedimenti sono consultabili telematicamente).

La situazione, tuttavia, permane assolutamente critica posto che al 31 dicembre 2024 le cause ultratriennali (ricomprese negli obiettivi di smaltimento) erano 1.086, di cui **925 iscritte fra il 2017 ed il 2022**. Inoltre, si è rilevata la presenza di n. **396 appelli GdP** che, per loro stessa natura, si appalesano di immediata soluzione. **La definizione di tali procedimenti (nel corso del primo semestre 2026) si appalesa assolutamente strategica ed impone un diretto contributo dei magistrati della sede centrale**. Fatta eccezione per quelli in materia di esecuzione (n. 139 procedimenti), i restanti appelli appartengono per la più gran parte alla materia dell'amministrazione (OIA) nonché, per la parte residua, prevalentemente alla materia risarcitoria e ciò impedisce una distribuzione per macromaterie. Ne consegue che,

escludendo quelle in materia di esecuzione (da distribuire tra i 10 giudici dell'Area nonché all'unico Presidente attualmente in servizio nella misura di 12/13 procedimenti pro capite), le restanti 257 procedure andranno distribuite equamente fra i 48 magistrati (45 giudici e 6 Presidenti) della sede centrale in servizio presso le Sezioni ordinarie per un totale di **circa 5 appelli** *pro capite*, da **calendarizzare in un'unica udienza a trattazione scritta nel primo trimestre 2026** (tali procedimenti saranno distribuiti, secondo la data di iscrizione a ruolo del procedimento e di anzianità inversa dei magistrati, con il "salto" a turnazione alterna dei Presidenti di Sezione).

Inoltre, dallo *screening* effettuato dall'Ufficio Innovazione sono state individuate **342 controversie (tra il 2017 ed il 2022)** che, incidendo sulle macromaterie oggetto di specializzazione presso la sede centrale (ma con l'esclusione delle cause in materia di diritto di proprietà – cod. ogg. 130001), potrebbero essere, con un modesto aggravio di lavoro individuale, ripartite fra i giudici della sede centrale secondo lo schema di seguito indicato affinché ogni magistrato possa individuare (all'interno dell'aliquota di propria pertinenza) eventuali cause che, per le tematiche trattate e/o per le questioni giuridiche sottese e/o per l'immediata incidenza di assorbenti vicende processuali, si appalesino di pronta e/o immediata e semplice soluzione, da far convergere nella medesima udienza (a trattazione scritta) già fissata per la definizione degli appelli GdP, di cui al precedente capoverso.

In particolare, vi sono:

69 cause di diritti reali	12,5 giudici	5 cad.
56 commerciale	7,5 giudici	7 cad.
113 contrattuale	11,5 giudici	10 cad.
51 locazioni	5,5 giudici	9 cad.
20 diritto amministrativo	3,5 giudici	6 cad.
33 successioni	7,5 giudici	4 cad.

A tal fine, i relativi procedimenti andranno posti in visualizzazione al magistrato (con il medesimo criterio del numero di ruolo e dell'anzianità inversa, all'interno del rispettivo comparto) non oltre la prima decade di ottobre affinché, entro la fine del 2025, possa completarsi l'opera di selezione delle cause e favorirne la trasmigrazione nell'udienza straordinaria, assegnando i relativi termini alle parti per la definizione dei procedimenti a trattazione scritta. Nel medesimo termine (31 dicembre 2025) i restanti procedimenti andranno restituiti alla Cancelleria della Sezione distaccata per la riassegnazione ai giudici della sede ischitana per il prosieguo dell'attività processuale.

Detta misura, pur costituendo un ulteriore aggravio per i singoli giudici della sede centrale (onde non ha incontrato il favore dei Presidenti durante la pregressa fase istruttoria) assume, tuttavia, una funzione assolutamente centrale e strategica negli obiettivi di efficientamento dell'intero settore civile e nella realizzazione degli obiettivi di **riduzione dell'arretrato** (rispetto al quale la sezione distaccata di Ischia è al 59%) e di **riduzione della**

durata (per il quale la Sezione in parola è in abissale ritardo con un *D.T.* quasi triplo rispetto alla sede centrale, pari a 1.359 giorni, appena inferiore al 3% rispetto al dato del 2019). **Avrebbe, altresì, l'effetto di riallineare i ruoli di Ischia a quelli della sede centrale in modo da garantire un equilibrio quantitativo dei rispettivi carichi di lavoro fra i magistrati e parificare, almeno sul piano temporale, le aspettative di giustizia da parte dell'utenza**.

Inoltre, lo sforzo occorrente per la eventuale definizione di una controversia da parte di un giudice "specializzato" è certamente inferiore a quello occorrente ad un giudice generico di nuova nomina, il quale, pertanto sgravato in tutto o in parte dalle cause di più risalente iscrizione, potrebbe, almeno in questa prima fase, assicurare un maggior numero di decisioni concentrandosi sulle cause più recenti.

Infine, tale operazione di *screening* ulteriore da parte del giudice togato, in aggiunta a quella già compiuta dagli addetti UPP con le schede di rilevazione, consentirebbe ai giudici della sede distaccata di beneficiare comunque di un contributo aggiuntivo ai fini dell'inquadramento delle vicende giuridiche e fattuali in contestazione, di cui comunque potrà trarre beneficio anche nelle ipotesi in cui il procedimento retroagisca senza definizione. Nel contempo, l'apporto dei giudici ordinari verrebbe sostanzialmente riallineato a quello dei giudici dell'Esecuzione che risultano destinatari di un maggior numero di appelli GdP, ma non partecipano allo *screening* preliminare.

SEZIONE PROTEZIONE INTERNAZIONALE

La situazione della XIII sezione civile (Protezione internazionale) è certamente quella che presenta maggiori **criticità**, almeno in considerazione al rapporto tra numero di procedimenti pendenti e capacità di smaltimento sulla scorta dell'attuale organico del comparto. Alla data del 31 dicembre 2024, utilizzato come parametro di riferimento per la determinazione della produzione incrementale occorrente alla realizzazione dell'obiettivo, risultano **pendenti 9.020** affari con **2.807 definiti** ed un ***D.T.* di 1.017 giorni** onde, anche a voler ipotizzare un incremento di produttività del 25%, in linea con le altre sezioni del Tribunale, il contributo offerto alla riduzione dell'arretrato si attesterebbe in circa **702 definizioni** pari a 7,78% delle pendenze complessive della sezione. La situazione si è addirittura aggravata alla data del 30/6/2025 posto che **i pendenti SICID risultano 10.141** nonostante un altissimo sforzo definitorio assicurato dal comparto anche attraverso due applicazioni extradistrettuali (destinate però a cessare il 22/01/2026).

Il dato, tuttavia, più allarmante è costituito dal rapporto fra sopravvenuti e definiti nel periodo, posto che nel corso dell'anno 2024 vi sono state 5.356 nuove iscrizioni **con un *deficit* definitorio di 2.549 procedimenti**. Ove il dato si mantenesse costante nei successivi semestri, potrebbe pesare nel rapporto pendenti/definiti al 30 giugno 2026 un ulteriore *deficit* potenziale di 3.824 procedimenti, in grado di compromettere lo sforzo definitorio dell'intero

ufficio e gli esiti stessi del presente piano di smaltimento (ed il rischio è concreto posto che le nuove iscrizioni al 12 settembre 2025 risultano esser pari a 3.699, in linea con le iscrizioni del 2024).

Si impongono, dunque, specifiche **misure di intervento straordinario**, rivelandosi assolutamente insufficiente l'apporto incrementale richiesto in via generale a tutti i comparti della giustizia civile, che pure i giudici della sezione dovranno assicurare (i quali tuttavia sono impegnati in una serie di ulteriori incombenze ivi compresi i procedimenti cautelari, le liquidazioni al gratuito patrocinio, le fissazioni dei procedimenti e la stessa calendarizzazione delle udienze ecc. che, in relazione ad un così elevato numero di sopravvenienze, assorbono la più gran parte delle energie disponibili).

A tal fine va preliminarmente rilevato come tale arretrato comprenda **2.379 procedimenti in materia di apolidia e cittadinanza**, attribuiti alla competenza del giudice monocratico ed attualmente gestiti da due GOP.

Le **restanti procedure (protezione internazionale)** sono riservate alla decisione del collegio ancorché istruite da un giudice togato delegato (che ne riferisce con le modalità del rito camerale). Sebbene la materia presenti alto indice di serialità e si presti naturalmente a sessioni di lavoro monotematiche (previo accorpamenti di affari, udienze dedicate, concentrazione di vicende omogenee ecc.), l'equilibrio di gestione (definizione delle sopravvenienze di periodo, in un determinato arco temporale) ed il conseguente rispetto del *D.T.* computato in via generale per l'intero ufficio giudiziario (355 giorni) è compromesso, quindi, dall'evidente sproporzione fra le procedure in ingresso ed il numero di magistrati allo scopo occorrenti nonché dalle numerose e delicate istanze cautelari che pervengono con quotidiana frequenza e che, come detto, costituiscono una rilevante porzione dell'attività dell'ufficio **(2.051 sub procedimenti cautelari nel solo anno 2025)**.

Rinviando ad altra sede ogni speculazione sui possibili interventi strutturali sull'impianto tabellare (rispetto ai quali occorre tuttavia rispettare determinate procedure e valutare la ciclicità/periodicità/imprevedibilità dei flussi processuali, strettamente connessi a quelli migratori ed alle politiche di gestione sul territorio) e concentrando gli attuali sforzi organizzativi sugli obiettivi PNRR di riduzione dell'arretrato, va innanzitutto **potenziato il numero dei giudici onorari applicati alla sezione** ed è, altresì, necessario prevedere **applicazioni temporanee parziali di altri magistrati togati alla sezione**.

Stante la impossibilità materiale di qualsivoglia concreta distrazione di risorse dal settore civile ordinario (contestualmente impegnato in uno straordinario sforzo di smaltimento incrementale di cui vi è pregressa declinazione), tale contributo dovrà necessariamente provenire dal settore penale e, ove possibile, su base volontaria.

D'altronde lo stesso legislatore e gli organi di autogoverno della magistratura ipotizzano espressamente l'utilizzazione, in questa materia, di giudici penali, trattandosi di controversie tendenzialmente documentali e di pronta soluzione.
Ipotizzando l'applicazione, **a partire dal mese di gennaio 2026**, di ogni magistrato per due udienze mensili (esclusivamente volte alla definizione di tali procedimenti, senza ulteriori incombenze cautelari né coinvolgimento in altre attività della sezione) ed attraverso opportuni accorpamenti di affari per settori omogenei e fattispecie analoghe, è possibile prevedere (attraverso l'apporto dei rispettivi addetti UPP e previa acquisizione di adeguati modelli di provvedimento da recepire nella consolle del magistrato, ai fini di una più rapida declinazione del percorso motivazionale), una **potenzialità definitoria di 15-18 procedimenti ad udienza** con un complessivo esito di contribuzione di **circa 1.500 procedimenti** ove l'applicazione riguardasse otto magistrati del settore penale. La selezione delle relative candidature, come detto, avverrà su base volontaria previo specifico interpello che, solo in caso di mancanza di adesioni, sarà sopperito dalla indicazione del Presidente della Sezione dibattimentale, con riferimento ai ruoli compatibili. In occasione del bando di reclutamento saranno specificate le **misure compensative** che, per i giudici del dibattimento, andranno individuate nel contestuale esonero da due udienze monocratiche mensili; per i giudici della Sezione GIP/GUP nell'esonero da un "maxi-affare" (alternativamente "cautelare"/abbreviato); per i giudici del Riesame dall'esonero di un'udienza mensile (stante il rapporto fra udienze ordinarie ed udienze riesame: 3/1,5 su base settimanale); per i giudici della Prevenzione da un'udienza mensile ovvero da un'assegnazione di una "proposta patrimoniale" DDA ovvero da altra misura individuata dal Presidente e con l'ulteriore precisazione che, in caso di domande concorrenti (corredate dal parere favorevole del Presidente di Sezione), si procederà ad una selezione proporzionale fra i settori coinvolti, al fine di evitare ogni possibile disservizio.

Ogni sezione penale dibattimentale individuerà poi un giudice onorario da destinare in applicazione temporanea alla XIII sezione civile per la trattazione delle procedure in materia di cittadinanza (con conseguente possibile smaltimento dell'intero carico arretrato maturato), posto che, a differenza dei giudici togati (destinati ad una applicazione parziale per solo due udienze mensili), i giudici onorari (anch'essi in numero di otto da selezionare ad opera dei Coordinatori di settore, previa interlocuzione con i Presidenti di Sezione e gli interessati, favorendo ove possibile una soluzione condivisa) risulterebbero viceversa in assegnazione temporanea alla sezione fino al 30 giugno 2026, celebrando 8/12 udienze mensili ed avvalendosi delle strumentazioni *hardware* già in loro dotazione.

Tale soluzione comporterà inevitabilmente il differimento della entrata in vigore dei piani di lavoro della magistratura onoraria in via di elaborazione e del conseguente programma di riorganizzazione delle udienze penali che ha già ricevuto il vaglio favorevole dei Presidenti di Sezione (di cui verrà semplicemente ritardata di qualche mese la vigenza).

Siffatto incremento di produttività potrà poi essere ulteriormente integrato attraverso l'apporto, per un'udienza straordinaria mensile (**a partire dal mese di gennaio 2026**), di

ulteriori magistrati togati provenienti dalle sezioni specializzate civili, come specificato meglio nell'ulteriore paragrafo, in grado di favorire la definizione di ulteriori 1.200 procedimenti circa.
Ovviamente siffatte misure presuppongono l'impegno ulteriore dei "beneficiari" cui rimarrebbe il compito di predisporre in concreto il piano di smaltimento, accorpare gli affari in udienze monotematiche, supportare i colleghi con i materiali dottrinari e giurisprudenziali necessari e gestire le camere di consiglio, ma al riguardo è stata già acquisita totale disponibilità da parte dei magistrati della Sezione.

La calendarizzazione delle udienze straordinarie nei termini in precedenza indicati a partire dal mese di gennaio 2026 consentirà di capitalizzare integralmente il relativo apporto definitorio in quanto tutto maturato nel semestre significativo ai fini della rilevazione PNRR. Allo stesso tempo, l'ultimo trimestre 2025 potrà essere utilmente gestito per le citate attività preparatorie e per la formazione dei colleghi applicati onde consentire loro un'immediata operatività nel nuovo anno.

SEZIONI SPECIALIZZATE

Per ciò che concerne le Sezioni Specializzate, esecuzione, fallimenti e famiglia (limitatamente alle tutele), le cui attività non sono compresi negli obiettivi PNRR (ma che per le relative caratteristiche non sono suscettibili di interruzione), occorre determinare la misura del relativo contributo incrementale.

Per le **sezioni V e XIV** (ove ogni magistrato opera sia nel contezioso che nella esecuzione) la percentuale di incremento (calcolata solo su una porzione della propria attività) va estesa al 30%-35% rispetto al numero di definizioni rese nell'anno 2024. Siffatta previsione può dirsi certamente realizzabile, tenuto conto che i soli appelli pendenti avverso le decisioni dei giudici onorari ammontano a 665 per la V sezione civile e 550 per la XIV sezione civile, cui si aggiungono 139 appelli provenienti dalla Sezione distaccata di Ischia (da imputare proporzionalmente ai giudici delle due sezioni e da definire in una unica udienza straordinaria, secondo il medesimo modello di applicazione temporanea predisposto per gli altri magistrati della sede centrale). Alla luce delle suesposte considerazioni non appare utile distrarre siffatte energie in grado di enfatizzare il contributo endogeno del comparto.

Analogamente per la **I Sezione civile**, ove n. 4 magistrati togati sono esclusivamente destinati al settore tutele, la percentuale di produttività incrementale (da distribuire fra un maggior numero di magistrati, dovendovi comprendere anche quelli della tutela, nonché i giudici onorari operanti in sezione) viene convenzionalmente fissata nel 30%-35% rispetto alle definizioni del 2024 ed anche per tale comparto valgono le medesime considerazioni svolte per il settore esecuzioni.

Restano i giudici della **Sezione Fallimentare** e della **Sezione Imprese**.

I primi (magistrati addetti alla **sezione procedure concorsuali**), pur direttamente coinvolti negli obiettivi PNRR (nel quale sono conteggiati i procedimenti per la apertura delle liquidazioni giudiziali e le controversie di contenzioso ordinario di pertinenza della sezione), risultano in fatto impossibilitati ad incrementare ulteriormente la propria produttività non sussistendo arretrato significativo e/o particolarmente rilevante. Il *D.T.* è già attestato a 119 giorni (60 per le procedure di liquidazione e 337 per il contenzioso ordinario) onde va esclusivamente assicurato il rapporto di periodo fra sopravvenienze e definizioni. Le controversie pendenti (complice la traslazione al registro fallimentare delle opposizioni allo stato passivo, imposta dal nuovo CCII, e gestite dalla Sezione in tempo reale), ancorché in gran parte attinenti alla materia societaria (revoca di amministratori, controversie fra soci, impugnative di delibere, liquidazioni di quote ecc. afferenti alle società di persone) sono pari a 154 (dati relativi al 31/12/2024), con sostanziale equilibrio fra sopravvenienze e definizioni (173/166), mentre le liquidazioni sono 103 (con 605 sopravvenuti e 627 definiti) onde non è ipotizzabile una ulteriore erosione dei tempi di trattazione assolutamente fisiologici, in considerazione della delicatezza della materia. Il restante impegno dei magistrati è assorbito dalla gestione delle **procedure fallimentari** e di **liquidazione giudiziale** (insuscettibile di contrazione, stante la natura degli incombenti liquidatori, fiscali e recuperatori da avviare tempestivamente onde evitare prescrizioni e/o dispersioni della garanzia patrimoniale) e delle **procedure di risoluzione della crisi d'impresa** (concordati preventivi, accordi di ristrutturazione dei debiti, piani di risanamento attestati, convenzioni in moratoria, transazioni fiscali, piani di risanamento sottoposti ad omologa PRO, procedure di sovraindebitamento, piani del consumatore ecc.) che, per la natura degli interessi in gioco e l'esigenza di assicurare con immediatezza le opportune misure protettive e cautelari, non appaiono suscettibili di contrazione né differimenti nella trattazione. **Ciò nondimeno va determinata una modalità di contribuzione incrementale**.

Per il **Tribunale delle Imprese**, ove la produttività del comparto è attestato su 580 definizioni annue (dati al 31/12/2024), con un *D.T.* di 1218 giorni, il contributo incrementale, pur a fronte di un elevatissimo sforzo definitorio, potrebbe al più attestarsi in 145 procedimenti. Tuttavia, la Sezione ha subito in questa fase un profondo rinnovamento, essendovi stato un imponente avvicendamento dei magistrati che presuppone inevitabilmente una fase di "riconversione" dei nuovi adepti. Inoltre, la Sezione tratta esclusivamente **contenzioso "rilevante"** (per la natura degli interessi in gioco, il valore delle controversie, la complessità delle tematiche giuridiche e fattuali trattate, il numero delle parti coinvolti ecc.) essendo deputata per l'intero distretto (ed in talune materie per l'intera area geografica meridionale) alla trattazione delle azioni di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione e controllo delle società di capitali, delle impugnative di delibere e/o dei bilanci (anche consolidati e relativi a gruppi di società), degli appalti cd. europei di valore superiore ai cinque milioni di euro, della materia dei marchi e brevetti ecc. Nelle medesime materie viene poi gestita la **tutela cautelare di urgenza** onde il relativo apporto incrementale, ancorchè di modesta entità, appare di difficile realizzazione.

Per tali giudici e per quelli della Sezione fallimentare si appalesa dunque più opportuno orientare il relativo contributo nella applicazione, per **un'udienza mensile (esclusivamente a trattazione scritta), presso la XIII Sezione specializzata nella protezione internazionale** (secondo le medesime modalità già declinate nel precedente paragrafo per i giudici penalisti dibattimentale (ovviamente senza sgravio "compensativo" dalle proprie udienze tabellari, non potendosi autorizzare, se non in maniera estremamente marginale, il differimento di affari, e non essendo possibile in queste materie l'utilizzazione dei giudici onorari).

In considerazione del minor numero di udienze (una sola mensile pro capite) i colleghi della Sezione immigrazione provvederanno a calendarizzare **n. 20 affari per ogni sessione di lavoro**.

In tale maniera, il contributo offerto assume carattere addizionale rispetto a quello dei giudici del penale e garantirebbe, nel primo semestre del prossimo anno, un rilevante incremento delle definizioni, assolutamente strategico per il conseguimento degli obiettivi PNRR (ipotizzando l'applicazione di cinque giudici della sezione fallimentare e di cinque giudici della Sezione Impresa per n. 6 udienze cadauno, tutte calendarizzate per il primo semestre 2026, può calcolarsi una potenzialità definitoria di circa 1.200 procedimenti di protezione sussidiaria).

In ogni caso, i tempi di elaborazione del presente documento, estremamente ridotti, giustificheranno, ove necessario, successive modifiche o integrazioni sulla base dello stato di avanzamento del progetto.

Tutto ciò premesso

dispone

- che tutti i magistrati (togati o onorari), il personale amministrativo, i funzionari addetti all'Ufficio per il processo ed ogni altra componente giudiziaria in servizio presso il Tribunale di Napoli concorra alla realizzazione degli obiettivi di efficientamento dell'Ufficio ed alla attuazione del presente piano straordinario, in via diretta e/o indiretta, secondo le modalità ed i termini descritti in parte narrativa;
- che i Presidenti di Sezione del Settore civile e delle Sezioni lavoro provvedano ad elaborare, entro la data del 30 settembre 2025, i piani attuativi volti a conseguire gli obiettivi di produttività integrativa in precedenza indicati su "base sezionale" nella misura compresa tra il 20% ed il 25%, secondo le specificità del caso concreto, garantendo che comunque ogni singolo giudice (togato od onorario) incrementi la propria personale produttività nella misura del 25% (da assicurare anche per i magistrati di nuova assegnazione, e da parametrare alla media della produttività individuale assicurata in sezione nel corso dell'anno 2024) individuando anche le

modalità di monitoraggio adottate per la verifica dello stato di avanzamento dei programmi attuativi;

- che i Presidenti di Sezione riferiscano, con cadenza bimestrale, all'istituendo Ufficio di Coordinamento per il Programma Straordinario (composto dal Presidente del Tribunale, dal Presidente Coordinatore del Settore Civile e del Settore lavoro, dal Presidente Ufficio Innovazione, dal Presidente della Cabina di Regia per gli UPP e dal Dirigente Amministrativo), sulla stato di attuazione del programma inoltrando relazione sintetica e prospetti numerici relativi al bimestre precedente, entro il giorno 10 del mese immediatamente successivo (10 dicembre per ottobre/novembre, 10 febbraio per dicembre/gennaio, 10 aprile per febbraio/marzo, 10 giugno per aprile maggio);
- che fino al 30 giugno 2026, per quanto strettamente necessario alla realizzazione degli obiettivi di efficientamento previsti nel presente programma, sono sospesi i limiti ordinari relativi ai "carichi esigibili" della magistratura togata;
- che fino al 31 dicembre 2026, limitatamente alle Sezioni lavoro ed in deroga a quanto attualmente previsto, il limite massimo degli incarichi conferibili ad ogni singolo professionista, nonché il limite massimo di incarichi conferibili al medesimo professionista da ogni singolo magistrato, viene rispettivamente elevato a 300 (in luogo di 200) e a 40 (in luogo di 20);
- che fino al 30 giugno 2026, per quanto strettamente necessario alla realizzazione del presente programma, sono sospese le cc.dd. schede obiettivo dei funzionari addetti all'Ufficio per il Processo, con specifico riguardo ai limiti minimi/massimi di produttività per tipologia di affari, ai rapporti fra supporto alla giurisdizione e supporto amministrativo (da rideterminare, di concerto con la dirigenza, nei piani attuativi presidenziali, sulla base delle esigenze del caso concreto anche a ragione dei maggiori incombenti occorrenti per la realizzazione dei rispettivi obiettivi);
- che fino al 30 giugno 2026, per quanto funzionale alla realizzazione degli obiettivi PNRR, sono sospesi tutti i criteri, comunque ad oggi determinati, di calendarizzazione degli affari, di priorità nella trattazione e dell'ordine delle decisioni con riferimento alla data di iscrizione al ruolo;
- che fino a 30 giugno 2026 i singoli magistrati sono autorizzati, per quanto funzionale alla realizzazione del presente piano, anche in deroga alle previgenti disposizioni organizzative, a fissare udienze straordinarie, a concentrare affari aventi tematiche analoghe, ad anticipare o posticipare procedimenti già fissati, ad organizzare udienze anche di sola trattazione scritta, a concentrare nella medesima udienza procedimenti da remoto senza limiti di quantità, a differire oltre il termine del 30/6/2026 procedimenti che per il numero delle parti ovvero per le tematiche trattate si appalesino di complessa decisione o trattazione (salve specifiche esigenze di tutela urgente da valutare nel caso concreto);
- che entro il 31 ottobre 2025 la Cancelleria della Sezione distaccata di Ischia, ove necessario con la collaborazione della sede centrale, provveda ad assegnare ai

magistrati della sede centrale, come individuati in parte motiva, i procedimenti di appello avverso le sentenze del Giudice di Pace per la programmazione entro il primo trimestre 2026 di un'udienza straordinaria a trattazione scritta funzionale alla relativa definizione;

- che entro il 30 settembre 2025 siano individuati dal coordinatore della sezione distaccata di Ischia le procedure iscritte tra il 2017 ed il 2022, ancora pendenti ed appartenenti alle macromaterie descritte in narrativa, perché siano poste in visualizzazione ai magistrati della sede centrale (sezioni ordinarie civili) per l'eventuale "prelievo" con le modalità e nei termini meglio illustrati in parte motiva ovvero la retrocessione alla sezione remittente entro il termine del 31 dicembre 2025;
- che **entro il 30 settembre 2025** i Coordinatori del Settore penale individuino, di concerto con i Presidenti di Sezione penale 8 giudici onorari da destinare a tempo pieno alla XIII sezione civile per la trattazione e definizione di procedimenti in materia di cittadinanza;
- che entro il 30 settembre 2025 sia diramato, fra tutti i giudici penali, formale interpello per l'assegnazione alla XIII sezione civile (per due udienze mensili nel periodo 01/01/2026 - 30/06/2026), su basi volontarie e con parere di compatibilità del proprio presidente, funzionale alla trattazione di procedimenti in materia di protezione internazionale e con contestuale esonero nei termini indicati in narrativa;
- che, in mancanza di adesioni, ogni Presidente di Sezione del Settore dibattimentale individui, con riferimento ai ruoli compatibili, un magistrato togato da destinare, dal mese di gennaio 2026 al 30 giugno 2026, alla XIII civile per la trattazione in due udienze mensili delle procedure in materia di protezione internazionale, con esonero dalla celebrazione di due udienze monocratiche mensili presso la propria Sezione di appartenenza;
- che entro il 15 ottobre 2025 il Coordinatore della XIII sezione civile predisponga il piano di lavoro dei giudici aggregati (togati e onorari) ed entro il successivo 31 ottobre elabori i lotti di procedimenti omogenei da assegnare, nei termini espressi in narrativa, ai fini della celebrazione delle relative udienze;
- che entro il 15 ottobre 2025 l'Ufficio di Coordinamento elabori una bozza di protocollo da sottoporre al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per l'eventuale definizione di condotte condivise agevolatrici della gestione dei descritti strumenti di deflazione nonché note esplicative per l'utenza ed i collaboratori esterni, da inserire sul sito del Tribunale;
- che della utile partecipazione al presente programma di smaltimento da parte dei magistrati a qualunque titolo coinvolti sia fatta espressa menzione nelle successive valutazioni di professionalità affinché gli organi di autogoverno ne possano tener conto nelle determinazioni di competenza, ai sensi della previsione di cui alla delibera CSM del 3 settembre 2025;
- che i Presidenti delle Sezioni Civili convengano in formale riunione entro la prima decade di gennaio (in una data da individuarsi con separato provvedimento) per

valutare, alla luce dei risultati conseguiti nell'anno 2025 e dei programmi di lavoro già elaborati, eventuali modifiche e/o integrazioni al presente documento organizzativo straordinario;

Il presente progetto è immediatamente esecutivo.
Si comunichi al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario e alla Sig.ra Presidente della Corte di Appello, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, a tutti i magistrati (onorari e togati) in servizio presso il Tribunale e al Dirigente Amministrativo per la diramazione agli Uffici interessati.

Il Direttore della Segreteria
dr. Domenico Cardullo

Il Presidente Reggente del Tribunale
dr. Gianpiero Scoppa